Comune di Benevento Prot. N. 0102404 del 21-11-2018 - interno

CITTA' DI BENEVENTO

27 GIU. 2010 ORIGINALE

Originale di Deliberazione della Giunta Comunale di Benevento

N. 185 Del 27.05.2010

Oggetto: Programmazione interventi di politiche giovanili giusta deliberazione Giunta Regionale della Campania n. 1805 dell'11 dicembre 2009 - Approvazione piano territoriale di politiche giovanili – Rete distrettuale n. 7.

L'anno duemila**DIECI** il giorno ventisette del mese di **MAGGIO** alle ore 17,00 nella sala Giunta di Palazzo Mosti, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Comunale con la partecipazione dei signori:

		Presente	Assente
Ing. Fausto Pepe	Sindaco	☒	☐
Avv. Raffaele Del Vecchio	Vice Sindaco	☒	☐
Avv. Luigi Boccalone	Assessore	☒	☐
Rag. Enrico Castiello	"	☐	☒
Sig. Aldo Damiano	"	☒	☐
Dr. Pietro Iadanza	"	☒	☐
Dr. Luigi Ionico	"	☒	☐
Avv. Cosimo Lepore	"	☒	☐
Sig. Giovanni D'Aronzo	"	☒	☐
Dr. Angelo Miceli	"	☐	☒
Dr.Luigi Scarinzi	"	☒	☐
Ing. Renato Lisi	"	☐	☒
	Totale Presenti	9	

Partecipa in qualità di *Segretario Generale* il *Dr. Antonio ORLACCHIO* con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).
Il presidente avv. Raffaele Del Vecchio, nella sua qualità di Vice Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.
La Giunta Comunale, come sopra riunita, ha approvato il provvedimento entro riportato.
Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto Assessore alle Politiche Giovanili, avv. Raffaele Del Vecchio

P R O P O N E

alla Giunta Comunale l'approvazione della seguente deliberazione: "Programmazione interventi di politiche giovanili giusta deliberazione Giunta Regionale della Campania n. 1805 dell'11 dicembre 2009 - Approvazione piano territoriale di politiche giovanili – Rete distrettuale n. 7".

RELAZIONE

Premesso che:

- la Raccomandazione n. R(90)7 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sull'Informazione e Consulenza ai Giovani, del 21 febbraio 1990 e poi la Carta Europea dell'Informazione alla Gioventù - Bratislava 3 dicembre 1993, approvata dalla IV Assemblea Generale di Eryca sono gli "eurodocumenti" che, per la prima volta, fanno riferimento all'idea di tenere unite le dimensioni informazione e partecipazione giovanile;
- il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea" - Bruxelles 2001, per la prima volta, riporta la voce dei giovani europei appositamente consultati sul tema dell'informazione e più in generale delle politiche giovanili. Ma non solo: partendo dall'affermazione *"la partecipazione è indissociabile dall'informazione"*, si fissano i principi di tutte le azioni di informazione e di comunicazione e le relative linee direttrici, si sottolinea che l'informazione deve corrispondere alle aspettative e bisogno dei giovani e raggiungerli nei loro luoghi, si richiama la necessità dell'uso delle nuove tecnologie e dello sviluppo del *cousiling;*
- successivamente il binomio trova altre fonti nella revisione della "Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale" - Consiglio d'Europa 21 maggio 2003, nella nuova Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 23/11/2003, e nella nuova "Carta Europea dell'Informazione della Gioventù Europea" - Bratislava novembre 2004. Nella prima, che rivede la prima edizione della Carta di Partecipazione - 1990, emerge una notevole evoluzione del concetto di partecipazione e l'informazione viene espressamente considerata *"elemento chiave della partecipazione..."* e *"strumento utile all'effettiva partecipazione dei giovani insieme alla formazione, alle nuove tecnologie, alla comunicazione, al volontariato, alle ong, ai partiti, all'associazionismo giovanile e ai microprogetti"*. L'evoluzione del concetto di partecipazione trova spazio nei numerosi nuovi ambiti di "politiche settoriali" che gli enti locali sono invitati ad adottare per favorire l'effettiva partecipazione dei giovani: sport, habitat, trasporti, scambi, uguaglianza tra uomini e donne, accesso alla cultura e ai diritti, sviluppo sostenibile, lotta alla violenza, alla delinquenza ed alla discriminazione, sessualità.
  Nella seconda, che sostituisce quella del 1993, si conferma la linea comune sia del Libro Bianco che della Carta di Partecipazione e cioè *"l'informazione deve promuovere la partecipazione dei giovani come cittadini attivi nella società"*.
- le basi di quella che doveva diventare la Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale vennero poste al momento della prima e della seconda Conferenza sulle Politiche per la Gioventù, organizzate dalla Conferenza Permanente dei Poteri Locali e Regionali d'Europa (CPLRE), a Losanna (giugno 1998) e a Langollen (settembre 1991). Poco dopo, nel marzo del 1992, il CPLRE ha adottato la Risoluzione 237 e il suo Articolo 22 relativo all'adozione della Carta.
- la partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale è essenziale se si vogliono costruire delle società più democratiche, più solidali, e più prospere. Partecipare alla vita democratica di una comunità, qualunque essa sia, non implica unicamente il fatto di votare o di presentarsi alle elezioni, per quanto importanti siano tali

elementi. Partecipare ed essere un cittadino attivo vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità e, se del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore;

- gli enti locali e regionali, che sono le autorità maggiormente vicine ai giovani, hanno un ruolo rilevante da svolgere per stimolare la loro partecipazione. In tal modo, possono vigilare affinché non ci si limiti ad informare i giovani sulla democrazia e sul significato della cittadinanza, ma vengano offerte loro le possibilità di farne l'esperienza in modo concreto. Tuttavia, la partecipazione dei giovani non ha l'unica finalità di formare dei cittadini attivi o di costruire una democrazia per il futuro. Perché la partecipazione abbia un vero senso, è indispensabile che i giovani possano esercitare fin da ora un'influenza sulle decisioni e sulle attività, e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita.
- nel sostenere e nell'incoraggiare la partecipazione dei giovani, le autorità locali e regionali contribuiscono ugualmente ad integrarli nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide di una società moderna in cui l'anonimato e l'individualismo sono spesso accentuati. Nondimeno, perché la partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale si riveli un successo duraturo e significativo, non è sufficiente sviluppare o ristrutturare i sistemi politici ed amministrativi. Ogni politica e ogni attività di promozione della partecipazione dei giovani deve accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso dei giovani e deve tener conto della diversità delle loro esigenze, delle loro situazioni e delle loro aspirazioni. Deve inoltre comportare una dimensione di svago e di piacere.
- I principi cui si ispirano i detti documento sono:

  - la partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale deve rientrare in una politica globale di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, come enunciato nella Raccomandazione Rec (2001) 19 del Comitato dei Ministri sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica a livello locale.
  - gli enti locali e regionali sono convinti che ogni politica settoriale dovrebbe comportare una dimensione imperniata sulla gioventù. Pertanto, si impegnano ad aderire ai principi della "Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale" e ad attuare le varie forme di partecipazione che vi vengono raccomandate, in concertazione e in cooperazione con i giovani e i loro rappresentanti.
  - i principi e le varie forme di partecipazione previsti dalla "Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale" riguardano a tutti i giovani, senza discriminazione. Per conseguire tale obiettivo, si dovrebbe rivolgere un'attenzione particolare alla promozione della partecipazione alla vita locale e regionale da parte di giovani provenienti dai ceti più svantaggiati della società o appartenenti a minoranze etniche, nazionali, sociali, sessuali, culturali, religiose e linguistiche;

- i citati documenti definiscono le politiche settoriali rivolte ai giovani da perseguire. Le dette politiche sono condivise da questa Amministrazione che le fa proprie e si impegna a realizzarle nei limiti delle proprie competenze istituzionali;
- l'Amministrazione fa propri anche gli obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003;
- la Regione Campania, con L.R. 14 del 14/04/2000, ha abrogato la L.R. 26 del 12/08/1993;
- la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 777 del 30/04/08 ha approvato le Linee operative del Quadro Strategico per le politiche giovanili e in data 01/08/2008 ha stipulato l'APQ sulle Politiche giovanili;

- con Delibera di G.R. n. 832 del 30/04/2009 di programmazione e riparto dei fondi per gli interventi di politiche giovanili 2009 tali linee sono state confermate e finanziate;
- la Delibera di G.R. n. 1805 del 11 dicembre 2009, oltre a modificare la DGR 832 del 30/04/2009 e in particolare le modalità di attuazione delle Azioni A, B e C, fermo restando le finalità e le rispettive dotazioni finanziarie, approva una programmazione degli interventi di politiche giovanili, promuovendo l'elaborazione da parte dei Comuni e delle Provincie, rispettivamente di "Piani Territoriali di Politiche Giovanili" (PTG) e di "Piani di coordinamento Provinciali di politiche giovanili", a valere sulle risorse finanziare dell'anno 2009;
- la D.G.R n. 1805 del 11 dicembre 2009 stabilisce che nei PTG siano ricomprese le seguenti azioni:
  - A. Informiamoci – Promozione e incentivazione dei servizi Informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
  - B. Partecipiamo – Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
  - C. Progettiamo – Sostegno ai progetti innovativi e di rete in materia di politiche giovanili;
  - II. Azioni di sistema;
- il D.D. n. 156 del 16/12/2009 prevede l'impegno di spesa e riparto fondi per i Piani Territoriali di Politiche Giovanili (PTG);
- il D.D. n. 4 del 2/02/2010 fornisce le indicazioni operative ai Comuni per la programmazione e l'attuazione dei Piani Territoriali delle Politiche Giovanili (PTG);
- il D.D. n. 21 del 9/03/20101 rettifica allegato n. 1 del D.D. n. 156 del 16/12/2009;
- con propria deliberazione numero n. 149 del 25-06-2009, sono stati recepiti la Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale del Consiglio d'Europa, il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani);
- con propria deliberazione numero n. 153 dell'11/05/2010, è stato istituito il Comitato Distrettuale di Coordinamento delle Politiche Giovanili, in attuazione alla Delibera di G.R. n. 1805 del 11/12/2009 di programmazione dei Piani Territoriali di Politiche Giovanili (PTG), organo tecnico-amministrativo con il compito di concertare, approvare e monitorare la programmazione distrettuale di politiche giovanili, previsto dal richiamato Atto di Convenzione sottoscritto;
- in data 26 maggio 2010 presso il Comune di Benevento è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra i Comuni facenti parte del Distretto Scolastico n. 7 definendone obiettivi, ruoli ed attività, nonché risorse economiche.

Visti

- i principi e gli obiettivi della Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita comunale e regionale del Consiglio d'Europa - 21 maggio 2003.
- il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", del 2001.
- la nuova "Carta Europea dell'Informazione della Gioventù Europea", approvata a Bratislava nel novembre 2004.
- la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani).

Per quanto sopra esposto, propone alla Giunta Comunale:

- di approvare il PTG (Piano Territoriale di Politiche Giovanili) della rete distrettuale n. 7, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, ai fini della presentazione della

richiesta di contributo alla Regione Campania come da Decreto Dirigenziale n. 4 del 2/02/2010 della Giunta Regionale della Campania A.G.C. n.17;

- di dare atto che nelle modalità di progettazione del PTG (Piano Territoriale di Politiche Giovanili), e negli adempimenti richiesti, sono stati rispettati gli standard previsti dalla Regione ai fini della richiesta e della successiva erogazione dei contributi;

- di cofinanziare il PTG, allegato alla presente, nella misura di € 19.000,00 (IVA compresa), pari alla percentuale del 25% dell'intero importo, così come previsto dal citato Decreto Dirigenziale n. 4 del 2/2/2010 della Giunta Regionale della Campania AGC n. 17;

- di mettere a disposizione i propri uffici siti in Via Erchemperto per gli incontri del Comitato Distrettuale di Coordinamento delle Politiche Giovanili;

- di dare mandato al Responsabile del Procedimento, dott. Gennaro Vitelli, per tutti gli atti conseguenti e di comunicazione e trasmissione al Settore Regionale Politiche Giovanili.

Benevento, li 27 maggio 2010

Assessore alle Politiche Giovanili
Avv. Raffaele Del Vecchio

PARERI SULLA PROPOSTA

Art. 49, comma 1, art. 97 comma 2, art. 151, comma 4, T.U. 267/2000.
Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, dando atto che la spesa di € 19.000,00, relativa al cofinanziamento del Comune di Benevento, graverà sull'intervento 1.05.02.08 cap. 27004 per € 14.000,00 e sull'intervento 1.05.02.03 cap. 81144 per € 5.000,00.

Benevento, 27 maggio 2010

Il Dirigente del Settore VII
dott. Gennaro Vitelli

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Visto il D.lgs. del 18/08/2000, n.267 (T.U.E.L.) ed in particolare gli artt.49 e 153, nonché l'art.2 (lett. c) del D.P.R. del 31/01/1996 n.194;
Visto, inoltre, l'art.33 del Regolamento di Contabilità;
Visto il bilancio di previsione per l'anno 2010, approvato con delibera di C.C. n. 10 del 4/2/2010;
Letta la proposta di deliberazione che riguarda l'approvazione del Piano Territoriale di Politiche Giovanili e visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica formulato dal Dirigente del servizio interessato, dott. Gennaro Vitelli, ai sensi dell'art.49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000;
Considerato che la spesa trova allocazione sull'intervento 1.05.02.08 capitolo 27004 imp. provv. n. 84 di € 14.000,00 e sull'intervento 1.05.02.03 cap. 81144 imp. provv. 85 di € 5.000,00 ed è inserita nei servizi non indispensabili ai sensi del DM del 28/05/1993, e considerato che detta dichiarazione va intesa quale mero atto endoprocedimentale di impegno contabile inserito nel procedimento del parere di regolarità contabile, riservando l'assunzione dell'impegno ex art.151 comma 4 D.Lgs n.267/2000 sulla Determinazione Dirigenziale che, in ogni caso, dovrà essere redatta dal Dirigente del servizio interessato: nei sensi sopraindicati esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

Li 27-05-2010

Il Dirigente del Settore Finanze
Dott. Andrea Lanzalone

VISTO si esprime parere favorevole in ordine alla conformità del presente provvedimento alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.

Benevento, 27-05-2010

Il Segretario Generale
dott. Antonio Orlacchio

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione che precede;
Visti i pareri favorevoli espressi dai responsabili dei Settori nonché dal Segretario Generale;
Con voti unanimi

DELIBERA

di approvare integralmente la proposta di deliberazione che qui si intende riportata e trascritta.

Con separata unanime votazione **dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

È stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 27 GIU. 2010 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) al n. ..... del Reg. Pubbl.;

è stata trasmessa in pari data con elenco n. 374 di prot. ai Capigruppo consiliari (art. 125 del T.U. 267/2000);

È stata trasmessa al Prefetto della provincia di Benevento con nota prot. n. ..... in data ..... (art. 135, comma 2 del T.U. 267/2000);

Li 27 GIU. 2010

Il Messo Comunale
IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale
Dr. Antonio Orlacchio

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 27.05.2010

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);

Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma3°, T.U. 267/2000).

Li 27 AGO. 2010

Il Segretario Generale
Dr. Antonio Orlacchio